



Settembre 2013

CAI

NOTIZIARIO

Gazzada Schianno

ESCURSIONISMO ESTIVO

Luglio

13/14 Monte Cevedale
EE 1° giorno Rifugio Casati ds. 1100 m.
F+ 2° giorno vetta del Cevedale ds. 550 m.

EE 28 Rifugio Nakamuli ds. 880 m.
Col Collon ds. 1170 m.

Agosto

EE 04 Salbithutte ds. 910 m.

Settembre

E 01 Mont da la Saxe ds. 750m.

07/14 Trekking

22 Escursione Sette Laghi

Ottobre

E 06 Sasso San Martino ds. 870 m.

20 Castagnata Pranzo Sociale

E 27 Lago di Cama/Biv Albion ds. 920/1200 m.

Novembre

10 Gita culturale

24 Verso un Rifugio

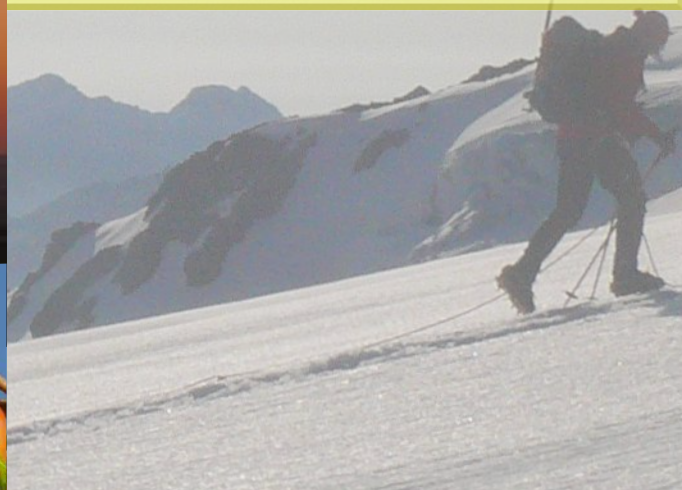
Ulteriori informazioni sul sito


CAI Gazzada Schianno
Presenta

Il mio Cammino di Santiago

Venerdì 20 Settembre 2013
ore 21,15 in sede

Una videoproiezione sull'esperienza vissuta da alcuni nostri soci, lungo il percorso che partendo da St. Jean Pied-de-Port li porterà a percorrere gli 820 Km. che li condurranno a Santiago de Compostela



Gruppo Senior

Gite del giovedì dei Buontemponi

Giovedì 05 Settembre; "Laghi Suretta da Splugen"
Dislivello salita e discesa 800 m. ore 5,30; Difficoltà EE
Costo soci € 17,00

Giovedì 19 Settembre; "Rifugio Barba Ferrero da Alagna".
Dislivello in salita e discesa m. 800 (ore 5,30). Difficoltà EE.
Costo soci € 16,00

Giovedì 26 Settembre; "Rifugio Jervis da Ceresole Reale"
Dislivello in salita e discesa m. 700 (ore 7,00). Difficoltà E.
Costo soci € 24,00

Le gite sono per soci CAI in regola con il tesseramento

Le gite si effettueranno in macchina.

I costi sono calcolati con 4 passeggeri per auto.

Per informazioni chiamare il numero del CAI 0332 870703
oppure il 0332 949529

CAI GAZZADA SCHIANNO

via Roma 18 tel 0332870703

<http://www.caigazzadaschianno.it/index.php>



Mont de la Saxe
Monte Bianco

Data gita 01 settembre 2013

Quota m. 2.348 Mont de la Saxe/2.533 Tete de Bernarde.

Dislivello in salita m. 980/1.210 Durata ore 5,30/6,30 circa.

Attrezzatura consigliata scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 m. corda d. 8

Località partenza e arrivo Villair 1.327 m. Difficoltà E.

Partenza ore 6,00 dal piazzale G. Bianchi Gazzada

Quote soci € 21,00 non soci € 23,00 + assicurazione

Descrizione itinerario: Dopo l'abitato di Villair, si prosegue su di una stradina dapprima asfaltata poi, all'altezza di uno chalet sulla sinistra, sterrata. Si imbecca un viottolo alberato che risale la sinistra orografica del torrente della Val Sapin. Dopo circa 5 minuti si raggiunge un pannello contenente la carta tematica dei sentieri nell'Espace Mont Blanc e anche l'indicazione su una palina dell'itinerario da seguire per raggiungere la nostra meta, (S. 42). Si oltrepassa una sbarra e si continua il cammino sulla strada sterrata; dopo pochi metri si supera il torrente su di un ponticello in

cemento e si risale senza troppa pendenza su questo tratto di strada che offre begli scorci sul Monte Bianco, sull'Aiguille Noire de Peuterey e sul Mont Chetif. Dopo 20 minuti di cammino, sulla curvatura della strada podereale, si incontra il bivio per il Belvedere (1580

m, S 37), e per La Saxe (1226 m, S 34). Continuiamo sulla strada che attraversando senza particolare dislivello un bosco di pino silvestre e betulle si addentra nella Val Sapin e incontriamo il bivio per il Rifugio seguendo il (S 42). Si svolta a sinistra e si incomincia arisalire

ci si congiunge con il sentiero proveniente dalla val Ferret, proseguire per il ripido ed evidente sentiero (palina indicativa) che conduce al Mont de la Saxe 2.348 m. 1h. Da qui seguire la cresta che con qualche saliscendi porta prima alla Testa Bernarda 2.533 m. ed infine alla Testa della Tronche 2.584 1h 30min.

La discesa al rifugio e a Villair per lo stesso itinerario di salita.

Iscrizioni e informazioni in sede il Martedì e Venerdì presso: Patrizio Brotto, Ettore Sardella.

Trekking del Gran Sasso

Dal 07 al 13 Settembre 2013

Luogo di partenza e arrivo: Prati di Tivo 1450 m.; Giorni di percorrenza: 5 di trekking più 2 giorni di viaggio; Difficoltà: E/EE/EEA Lunghezza totale: 52 chilometri circa; Dislivello totale in salita: circa metri 4.448/4.858; Quota



un bel sentiero immerso in un bosco verdeggiant; dopo 40 min. si incontra un monumento dedicato al Battaglione Aosta ed al suo inconfondibile motto! Si prosegue la risalita nel bosco godendo di improvvise finestre panoramiche sui monti circostanti, in lontananza i monti di La Thuile e in primo piano il possente Mont Crammont. Dopo circa un'ora di cammino il sentiero spiana leggermente portandosi verso sud per poi riprendere a salire nell'ultimo tratto del percorso. Superata una rudimentale panca in pietra, si abbandona infine l'ultima fascia di bosco di larice e dopo 1h 25min. si raggiunge una palina segnaletica ai piedi del Rifugio, di fronte a noi emerge in tutto il suo splendore il Monte Bianco e l'inconfondibile sagoma del Mont Chetif: da qui in cinque minuti si raggiunge il Rifugio Bertone m 1.996, 1h30min. Dal rifugio proseguire sino ad un colletto posto una decina di m. di dislivello sopra, qui

massima: Corno Grande 2.912 metri; Cartografia: Gran Sasso d'Italia Carta escursionistica 1: 25.000. Informazioni e Iscrizioni: Silvio Ghiringhelli, Tullio Contardi, Bruno Barban.

La scheda tecnica e ulteriori informazioni si possono vedere sul sito

<http://www.caigazzadaschianno.it/attivita/escursionismo/calendario-escursioni/51-escurs-2013.html>

Rifugio Maria Luisa Val Formazza

Data gita 22 Settembre 2013

Quota m. 2.157

Dislivello in salita m. 397

Dislivello in discesa m. 397

Durata ore 2,30 circa

Località partenza e arrivo Riale m. 1.760

Difficoltà E. Attrezzatura consigliata scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 m. corda

Consiglio Direttivo CAI Gazzada Schianno

Presidente
Vice Presidente
Segretario
Tesoriere
Consiglieri

Renato Mai
Ettore Sardella
Gabriella Macchi
Claudio Beati
Giuseppe Ripamonti
Claudio Castani
Patrizio Brotto
Davide Battilana
Tullio Contardi
Bruno Barban

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente

Silvio Ghiringhelli
Simona Bianchi
Annalisa Piotto

d. 8. Partenza ore 7,00 dal piazzale G. Bianchi Gazzada Quote soci € 19 non soci € 21 + assicurazione.

[Escursione organizzata dalla conferenza 7 Laghi Sezioni CAI Prov. Varese](#)

Descrizione itinerario: Si prosegue verso il paesino fino al bivio della strada asfaltata dove si trova un grosso cartello segnaletico in legno che indica i rifugi presenti in zona. Seguendo l'indicazione per il rifugio Maria Luisa, si prende la strada sulla destra che dopo pochi passi diventa sterrata. Da questo punto inizia la carrozzabile che porta al rifugio. Per chi vuole effettuare il percorso salendo in maniera molto dolce, è sufficiente seguire la strada, ma ovviamente come in ogni carrozzabile che si rispetti le brave persone, che realizzano e curano la rete sentieristica della zona, hanno fatto dei piccoli sentieri che salgono in maniera più diretta risparmiando la scocciatura di seguire i tornanti. I sentieri sono evidenti e segnalati con un segno bianco e rosso.

Si sale fino in cima al colle davanti a noi dove



inizia la zona più pianeggiante dell'Alpe Toggia, da questo punto siamo in quota con il rifugio e il percorso rimane pressochè in piano. Si segue sempre la strada carrozzabile, si raggiunge una prima casetta, che troveremo sulla nostra destra, mentre il nostro percorso piega a sinistra superando un ponticello. Sulla nostra destra avremo la diga del bacino del Toggia, mentre di fronte a noi, dopo pochi passi, appare il rifugio Maria Luisa.

Per il ritorno seguiremo il percorso inverso. Possibilità di pranzo comunitario al rifugio, prenotando all'atto dell'iscrizione e a prezzo convenzionato, un piatto unico preparato appositamente dal gestore.

Sasso S. Martino
Lago di Como

Data gita 6 ottobre 2013

Quota massima il Dossone

m. 903

Dislivello in salita e discesa

m. 950.

Lunghezza giro circa

13,7 km.

Durata

ore 5,30 circa



Località di partenza e arrivo Griante 204 m. Difficoltà E. Attrezzatura consigliata scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 m. corda d. 8. Partenza ore 7,00 dal piazzale G. Bianchi Gazzada. Quote soci € 9 non soci € 11 + assicurazione. Il costo è calcolato per viaggio in auto con 4 persone a bordo.

Descrizione itinerario: Si percorre un breve tratto di strada asfaltata salendo alla frazione di Carsolina, da dove si prende per San Martino, si percorre la Via Crucis su un ripido acciottolato con le cappelle. Arrivati al bivio per Nava si devia a destra, portandosi sull'altro versante della valle per arrivare al balcone della chiesa di San Martino (475). Tornati al bivio si sale sulla stradina militare che si alza a tornanti in spazi aperti fino alle case di Pilone. Si devia a destra per il Sasso San Martino (862). Si scende dal lato opposto per un giro panoramico tra le trincee. Tornati a Pilone si torna a salire fino ad una sella che porta a Nava. Dopo una breve deviazione per salire sul Dossone (903) si raggiunge la strada cementata di Nava. Si scende sulla strada fino ai Monti di Nava (880), da cui si prende la discesa per Griante. Si percorre la stradina militare sui Sassi di Nava, da cui si devia per andare a vedere la chiesetta degli Alpini (568), situata in posizione panoramica sulla Punta di Lavedo e l'Isola Comacina. La stradina scende in località Calvonno sulla strada asfaltata. Si percorrono 2km per tornare al punto di partenza

UN ANNO DI SIEL

Tutto ebbe inizio una sera di Marzo. In una stanza si affollava molta gente proveniente da vari paesi, le espressioni sui volti erano difficili da interpretare. Ci presentarono la famigerata "scuola di escursionismo", presero la parola in tanti, menzionarono escursioni, lezioni, materiali, il CAI e molte altre cose.. Ci convinsero...

Tutto il resto passò in fretta,

troppo in fretta tanto che ora il corso è finito e io sono qui a raccogliermene le fila.

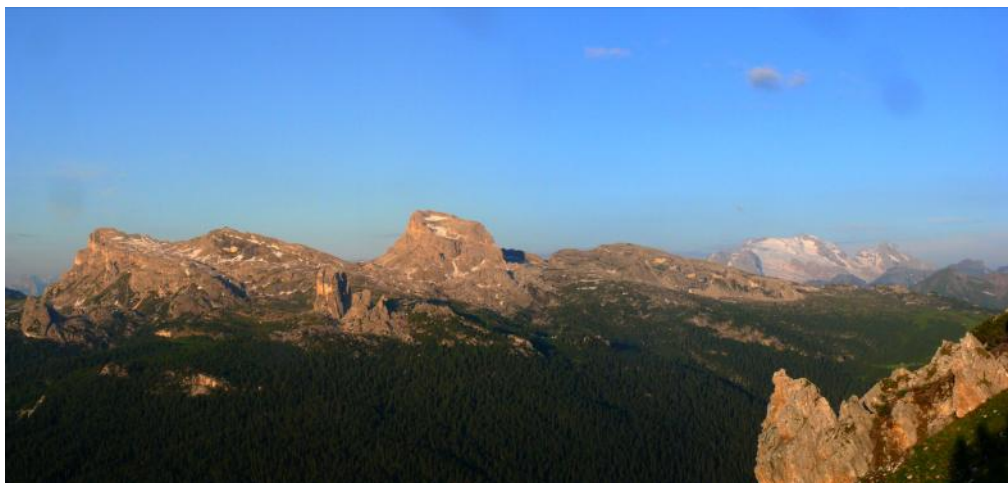
Le lezioni andarono avanti con regolarità settimanale e toccarono i temi più vari: dalla glaciologia al primo soccorso, dal movimento in ferrata alla cartografia. Accanto a queste, poi, organizzarono per noi delle escursioni "tematiche". E così ci ritrovammo a vagare per Cuasso al Monte (intendiamoci, con cartina e bussola, mica sprovveduti!), al Devero a fare le



manovre e i nodi, sulla cima del Lema a cercare azimut a tutto spiano per tentare di capire la nostra posizione, sui Corni di Canzo avendo carta bianca nell'organizzazione dell'escursione, a prendere l'acqua in val Formazza (ahimè) nel tentativo di descrivere l'ambiente alpino e Walser, sui pendii del Gottardo a tuffarci nella neve e fermarci con la piccozza, in cima alla Grignetta dopo ore di percorso attrezzato e infine sulle Tofane a fare una ferrata. Infine una sera di luglio ci salutarono con una cena e, consegnandoci il diploma, ci dissero una cosa importante: il corso non è fine a se stesso, bisogna continuare a frequentare la propria sezione e frequentarsi nelle escursioni di tutte le sezioni della 7 Laghi.

Questo è quanto abbiamo fatto, non meno di





Piccolo Dizionario di Flora Alpina: l'*Achillea millefoglie*

Nome	Artemisia Comune
Nome Latino	Artemisia Vulgaris
Famiglia	Composite, Asteracee
Fioritura	Luglio – Ottobre
Luogo	Zone detritiche, lungo i sentieri e i boschi radi.
Caratteristiche Si trova abbastanza comunemente in tutta Italia sull'arco alpino	
Questa pianta cresce perenne fino a 90 – 150 cm. Gli steli sono rossastri e dotati di molto midollo bianco. Le foglie sono	

quanto ci avessero detto all'atto dell'iscrizione; ma molte altre cose dimenticarono di dirci quella sera di Marzo, forse le cose che oggi mi sembrano le più importanti. Non ci parlarono del divertimento, dell'amicizia, dei miti che sarebbero nati; non ci dissero che sarebbe stato difficile non vederci più tutte le settimane una volta finito il corso. Eppure anche questo accadde, si formò un gruppo, tante persone unite dalla stessa passione. Potrei raccontare aneddoti, soprannomi, fatti e misfatti successi in quelle stesse escursioni di prima però non avrebbero lo stesso sapore che hanno per chi le ha vissute e ne conserva i ricordi. Non direbbero niente il diploma "io sono leggenda", la canzone di Capitan Ovvio, l'elezione del Gran Visir de tüch i Peones...

Perciò, per chi volesse l'anno prossimo avere dei ricordi stupendi, come quelli che ho io in questo momento, non deve fare altro che iscriversi alla SIEL, anche se non ve lo dicono il divertimento è compreso nella quota di iscrizione!

Chiudo infine con un grazie sincero a tutti quelli che hanno reso speciale il corso avanzato!
Con affetto, Margherita.

L'angolo della buona lettura di montagna.



L'alpinismo degli Ottomila sembra ormai non avere più frontiere, le montagne più alte della Terra sono state scalate, non solo lungo le naturali vie di salita, ma anche da versanti improponibili. Eppure, le sfide non sembrano essere

finite, ed infatti il libro di questo mese ha un sottotitolo molto esplicito: "Gli Ottomila in inverno: il mio sogno quasi impossibile".

L'autore è un alpinista di casa nostra, il bergamasco Simone Moro, noto per la sua schiettezza oltre che per le qualità dimostrate in montagna.

L'idea di Moro, con un progetto che non è per nulla concluso, è quella di raggiungere la vetta degli Ottomila nella stagione peggiore dell'anno, senza sconti: la spedizione deve avere inizio obbligatoriamente dopo il 22 Dicembre, non sono ammesse deroghe.

Ed infatti Moro non lesina puntualizzazioni rispetto a chi gioca sulle date, e magari arriva in cima ai primi di Dicembre sì, ma quando le temperature, per la situazione, sono ancora accettabili.

Il testo si sviluppa, in modo originale, in un continuo fraseggio tra la spedizione invernale al Nanga Parbat del 2012 (purtroppo non riuscita) con quelli che potremmo definire "appunti di viaggio", dal campo base e dalle tendine ai campi superiori ed i capitoli più narrativi riguardanti un po' tutta la carriera himalayana dell'alpinista Moro.

Una cosa è certa, Simone ha sempre fuggito le spedizioni "classiche" orientandosi più verso lo stile alpino di Messner, con pochi portatori e con l'alpinista che parte da solo per la vetta senza l'ausilio delle corde fisse preventivamente fissate da altri.

Come spesso accade, è capitato anche a Moro di trovarsi ad un passo dalla cima ed a dover scegliere tra una difficile rinuncia, accompagnata dalla cocente delusione dell'insuccesso, e la possibilità di continuare a vivere.

Fino a questo momento, le sue capacità ed il suo senso della montagna, gli hanno permesso di decidere di tornare indietro al momento giusto, rimandando soltanto la resa dei conti con i Giganti della Terra.

A.P.

(Simone Moro – La Voce del Ghiaccio – Best BUR)



verdi scure, pennate e sulla pagina inferiore, pelose e bianche. I capolini dei fiori sono piccoli, ovali e si trovano su infiorescenze fittamente ramificate.

Miti e Leggende L'artemisia fu un'importante pianta rituale dei Germani.

La pianta fresca veniva posta sulla testa dell'ammalato per scacciare gli spiriti maligni. Nel Medioevo l'Artemisia era considerata una pianta magica, utilizzata per diverse fumigazioni e fu utilizzata anche nel parto.

Oggi l'artemisia viene spesso utilizzata ancora come aroma.

Aiuta la cucina dietetica a risparmiare sale e rende più facilmente digeribili i cibi grassi.

A.P.

Serata Culturale

Nel mese di Settembre proponiamo il film:

"Il Mio Cammino di Santiago"

Venerdì 20 Settembre ore 21,15 in sede

L'esperienza vissuta da due nostri soci, lungo gli 822 km. percorsi da S. Jean Pie de Port a Santiago de Compostela.



Dopo il successo planetario dell'anno scorso, l'incredibile divertimento nonché le forti emozioni provate da cantanti e uditorio, il Consiglio direttivo offre un'imperdibile opportunità per tutti gli appassionati di canti di montagna proponendo la costituzione del **CORO DEL CAI GAZZADA**. La volontà è quella non solo di promuovere la tradizione, ma anche di consolidare un gruppo di persone con la voglia di accostarsi alla musica e divertirsi in modo genuino. Perciò la partecipazione è aperta a tutti (anche a coloro che si ritengono vocalmente più o meno stonati), si prevede una "gestione familiare" dell'attività.

Quindi se sei appassionato di canto (anche quello da doccia), non l'hai mai provato o ti emozioni ascoltando il "Signore delle cime" non farti scappare l'occasione di condividere la tua preziosa voce con qualcun altro, perchè la prima regola per un cantante di coro è ascoltare il tuo vicino e cercare di conformare il tuo suono al suo.

Detto questo ti aspettiamo **Lunedì 16 e Mercoledì 25 Settembre alle 21,00** in sede per le prove!

I tuoi nuovi colleghi di coro

Sabato 4 Ottobre trascorreremo una giornata in compagnia dei ragazzi dell'Orizzonte.

Saremo a Macugnaga;

Macugnaga offre agli amanti della natura e della montagna diverse opportunità per praticare passeggiate ed escursioni.

Con i ragazzi visiteremo in mattinata, accompagnati da una guida, la miniera d'oro di Borca e nel pomeriggio la case Walser del paese.



email.cai.gazzada@libero.it
<http://www.caigazzadaschianno.it/>